

CINEMA Fa discutere in Brasile «Angeli del sole» di Rudi Lagemann: l'incubo della dodicenne Maria venduta dal padre e costretta a diventare merce, mostra una piaga favorita anche dal turismo sessuale

■ di Franco Mimmi / Rio de Janeiro

Maria, 12 anni appena, vive in un villaggio sperduto dello stato di Bahia, nel nord-est del Brasile. Un giorno - è l'estate del 2002 - suo padre la vende a un mercante di prostitute che batte la regione in cerca di «carne nova» per il suo commercio. Maria non se ne stupisce: la stessa sorte è già toccata alla sua sorella maggiore, né madre e sorelle osano fare alcunché per impedirlo. Con il suo esiguo fardello, su una canoa, Maria intraprende il suo viaggio fatale con il mercante, fino a una piccola città dove è messa insieme ad altre sei bambine in una gabbia, caricata su un camion e portata nella foresta amazzonica in un postribolo vicino a un garimpo, una miniera d'oro. Il giorno dell'arrivo la «carne nuova» viene messa all'asta, i garimpeiros vincitori saranno i primi a possedere le sette bambine, avranno «l'onore» di deflorarle. Passano i mesi, Maria è fatta oggetto di abusi d'ogni sorta, riesce infine a scappare dal bordello e la sua fuga, con passaggi ottenuti da camionisti, la porta in varie città, fino a Rio de Janeiro e a un nuovo incontro con la prostituzione. Unico raggio di speranza: Maria riesce almeno a farsi padrona di se stessa, è sempre una prostituta, ma non è più una schiava. È questo il terribile argomento di *Anjos do sol* («Angeli del sole»), un film di Rudi Lagemann che esce in questi giorni in Bra-

Piccole prostitute, film brasiliano denuncia



«Anjos do sol»: Maria, la protagonista, è la seconda da sinistra

sile. Anche il turista occasionale ha forse assistito a qualche adescamento sulla spiaggia di Copacabana o di Salvador de Bahia, però questo film racconta avvenimenti così crudi, così lontani dal comune sentire, che li si vorrebbe condannare e dimenticare al tempo stesso, ridurli a episodi aberranti e isolati. Ma tali non sono: la vicenda di Maria (interpretata dalla piccola Fernanda Carvalho, appena dodicenne quando fu scelta tra 700 candidate) e delle sue compagne di sventura non è basata su qualche episodio, ma su nove anni di ricerche sulla prostituzione infantile in Brasile, oltre che sugli articoli di Gilberto Dimenstein apparsi nel quotidiano *Folha de S. Paulo* e poi raccolti nel libro *Meninas da Noite*, le bambine della notte. E infatti in un primo tempo Lagemann aveva pensato a un documentario: ha poi optato per il film - il suo primo lungometraggio - per evitare le restrizioni di legge che proibiscono di filmare i volti di minori. Ma la fiction - come già avvenne per *Cidade de Deus*, il film di Fernando Meirelles sulla vita e la violenza nelle favelas di Rio

de Janeiro - non attenua affatto la denuncia. Si calcola che siano almeno centomila, in Brasile, le bambine che si prostituiscono. Un fenomeno che nasce dalla miseria, dall'ignoranza, dall'abrutimento di famiglie che non esitano a sfruttare sessualmente i loro figli, femmine o maschi che siano, come fossero una risorsa economica qualsiasi. Un fenomeno che viene finanziato dalla squallida corrente internazionale del turismo sessuale. Un fenomeno che coincide con quello di una schiavitù mai davvero abolita, mai davvero superata, perché questi bambini altro non sono che schiavi. E infatti, così come sono frequenti sui giornali i casi di prostituzione infantile (e di come sia difficile combatterli proprio per la connivenza delle famiglie), altrettanto frequenti sono i casi di lavoratori condotti con l'inganno in fazendas sperdute nella foresta dove finiscono in stato di schiavitù. Quasi mai, quando sono scoperti, i «padroni» soffrono pene superiori a qualche multa. Gli angeli, bambini o adulti, sono invece sempre condannati alla miseria, alla vergogna e all'oblio.

VALCAMONICA Oggi la Banda Osiris, domani «rito» sull'Adamello Sciamani e showmen, è il vostro festival



■ Sciamanesimo e canzone umoristica è il mix originale del festival «Sciamani e Showmen». Partito a Bienno, in Valcamonica, zona ricca d'incisioni rupestri, si concluderà a ottobre a Brescia, dopo una serie di tappe tra cui Ponte di Legno. Proprio il paesino sul Passo del Tonale ospita, oltre a una mostra di vignette, disegni e

foto a cura di Giorgio Tura, Pietro Dalmiglio e Marina Sassi, uno degli eventi clou: stasera, il concerto della banda Osiris e, a seguire, del pianista jazz Stefano Bollani. Domani un rito sciamanico collettivo al Parco dell'Adamello. Info: 339/8497608. Sopra, una vignetta sul festival disegnata per noi da Sergio Staino.

LOCARNO Riuscita parodia del genere horror «Severance» fa paura? No, è tutta una risata

■ di Lorenzo Buccella / Locarno

A giudicare dagli ingredienti, per essere un horror, non dovrebbe mancare uno. Perché in *Severance* c'è il bosco con i suoi imbrogli fatti alberi fitti e foglie secche, il rustico sperduto dagli stanzoni impolverati, rumorosi che rintonano ogni minima oscillazione sonora e poi quella sordida pattuglia di nemici pronta a sbucarsi alle spalle degli arbusti e feroce come una bestia terrorista. Tutto, quindi, sembrerebbe declinarsi lungo le coordinate classiche del film «de paura» se non fosse che il collante usato per trainare la storia si compatta in una corrosività grottesca capace di sfondare nel demenziale esilarante. Sì, è davvero bello e strappa divertimento acido il film del regista inglese Christopher Smith che ieri ha bloccato il traffico cinematografico di piazza Grande a Locarno. E questo fin dai primi flash della pellicola che non perde tempo a lanciare i cani della satira sulle cavie di un gruppo di dipendenti della Palisade Defense, multinazionale delle armi che cerca di coagulare uno spirito di squadra fra i suoi collaboratori, invitandoli a giocare alla guerra sulle montagne della Transilvania per week-end da tutta mimetica. Soltanto che stavolta il genere survival, con tutto il suo doppiopondo d'attualità, incoccia la propria parodia, tracciando più di una volta nel sangue splatter, non appena la vicenda s'infiltra nei sentieri del bosco. Là dentro infatti i nostri bei colletti bianchi delle armi vengono presto tallonati da un esercito di clienti fanatizzati che urlano vendetta in una lingua incomprensibile, appoggiandosi a una violenza militare dura e pura. Ne nasce così una caccia all'uomo che, muovendo trappole crudeli e comicità solforica, lentamente decimerà le componenti

del gruppo di partenza in un susseguirsi concentrato di assalti. Eccoli quindi sugli scudi di «mors tua, vita mea», slogan globale di un mondo dalle giugulari ingrosciate che per difendersi dagli intrusi si tuffa in trincea, arrivando a usare impropri colpi di bazooka, i cui effetti collaterali includono abbattimenti di ignari aerei di linea intenti a sorvolare cieli rumeni. Episodi cardine di una collana di situazioni umoristiche che giocano con le cassette degli attrezzi dei generi per stringere i vari buloni della trama. In definitiva, un meccanismo a clessidra dove l'enfasi per la liberazione del mondo dai terroristi non può che scivolare ad altezza nanerottolo, consumandosi nei recinti individuali di una battaglia per singole del singolo. E se poi si riesce pure a scamparla, magari a bordo di un canotto con altre tre donne, un pensiero al gruppen-sex non guasta mai. Ultima risata della sera.

LUTTI Aiutava Brass sul set Carla Cipriani dalla laguna a Tinto

■ Si è spenta l'altro ieri a Merano, a 76 anni, Carla Cipriani, moglie del regista Tinto Brass e co-proprietaria della famosa Locanda Cipriani a Torcello a Venezia. «Non ci saranno funerali - ha detto Brass - Sarà cremata a Merano e, più in là, darò per gli amici una bella cena alla Locanda per ricordarla, dato che amava la buona tavola ed era un'ottima cuoca». Carla, che il regista definiva - con dubbio gusto - uomo che, muovendo trappole crudeli e comicità solforica, lentamente decimerà le componenti

Se ami il thriller esoterico, ma templari e sacri graal ti hanno fatto venire l'orticaria, questa è la storia che fa per te.

È in edicola «Il club Dumas» di Arturo Pérez Reverte, con Diario a soli 7 euro. Un manoscritto misterioso, un protagonista irresistibile, una scrittura ironica e mai banale. Un bestseller appassionante, divertente e intelligente. Sotto l'ombrellone, cosa desiderare di più?



diario

Contro la banalità della vita moderna.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet 1 mese	15 euro
	Internet 3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

RK publirkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.44522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
 CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

RK publirkompass

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258